

Proprio a quell'ora ce l'avevan messo  
Tanto di chiavistello: ond'io scòrsi  
In ogni malva il mio aspetto istesso.  
Focai si cuitte — Per rabbia mi morsi,  
E quei, pensando ch'io 'l fesai per voglia  
Di manicar, di subito levorsi,  
E disser: Betto, assai ci fia men doglia  
Se tu mangi di noi: se ne vestisti  
Spogliaci, chè per te si fa la coglia.  
Quietami allor per non farti più tristi;  
L'un dopo l'altro uscimmo tutti moti:  
Piazza Castello perchè non l'apristi?

Quando tornammo onde eravam venuti,  
Peruzzi mi vid'io disteso ai piedi!  
Dicendo: Betto mio, no' s'iam fott...  
Creparon tutti: e come tu me vedi,  
Vid'io cascar li sette ad uno ad uno  
E chi andava in carrozza, andare a piedi.  
Quando d'intorno non mi vidi alcuno,  
In Svizzera n'andai pianis pianico  
E vacche e tori comperai a Belluno.  
Quand'ebbe detto ciò, Bèron Bettino  
Corse sul teschio misero coi denti,  
Siccome un topo al cacio marzolino.